

Federazione Nazionale della Stampa Italiana

DELIBERA

La Giunta Esecutiva della Stampa Italiana, riunita a Roma mercoledì 8 luglio 2015

esaminate

le ipotesi di modifica delle prestazioni previdenziali dell'Inpgi, proposte dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto e le relative valutazioni attuariali,

nel condividere

la necessità di un intervento non più procrastinabile atto a garantire nel futuro la sostenibilità delle prestazioni,

preso atto

delle indicazioni emerse dalle consultazioni avvenute anche a livello territoriale

esprime

parere favorevole alle ipotesi di intervento e affida al Segretario Generale, sulla base delle valutazioni e delle indicazioni della Giunta Esecutiva specificate nel documento allegato, di rappresentare al Cda dell'Inpgi le determinazioni della Fnsi.

(documento allegato)

La Giunta della Fnsi considera indispensabile una riforma visto lo squilibrio dei conti dell'Istituto e l'andamento occupazionale: a fine 2014 i giornalisti occupati iscritti alla gestione principale dell'Inpgi sono meno di 16.000 a fronte di 8000 pensionati. In questo contesto è necessario che gli organismi della categoria si assumano, anche per tutelare le future generazioni di giornalisti, la responsabilità di una manovra. Che deve avere le caratteristiche di equità, sostenibilità e solidarietà, anche intergenerazionale, proteggendo i soggetti più deboli.

In questi anni sono stati già assunti alcuni provvedimenti: l'Inpgi ha varato l'aumento dell'età per la pensione di vecchiaia delle donne, con gli editori si è raggiunto un accordo per l'aumento di 3 punti dell'aliquota IVS a carico delle aziende, e in un triennio sono avvenute oltre 570 assunzioni a tempo indeterminato grazie agli sgravi contributivi varati dal Cda dell'Istituto.

Tutto ciò però non è stato sufficiente.

Entrando nel merito della manovra, la Giunta della Fnsi ritiene necessario che l'Inpgi, pur nella sua autonomia, tenga conto delle seguenti indicazioni:

- l'Istituto deve comunque mantenere regole previdenziali migliori rispetto al sistema dell'Inps;

- l'aumento dei requisiti per accedere alle pensioni di anzianità non deve essere tale da creare “scaloni” e va esclusa la possibilità di creare “esodati”;
- vanno verificate e attuate tutte le salvaguardie per i colleghi disoccupati o coinvolti negli stati di crisi;
- deve essere mantenuta la possibilità di andare in pensione con 40 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica;
- non va inserito l'aggancio dell'età pensionabile alla durata della vita media;
- vanno inserite forme di flessibilità in uscita, sia pure superando l'attuale normativa sulle pensioni di anzianità;
- occorre evitare l'intervento sul trattamento di disoccupazione, visto il momento di enorme difficoltà occupazionale che sta attraversando la categoria;
- è opportuno intervenire su tutte le aliquote di rivalutazione, compresa quella dello 0,90%;
- è opportuno accompagnare la riforma con la definizione di misure sulla gestione separata, che diano chiaramente il segnale che si sta operando a fronte di una evoluzione complessiva del mercato del lavoro. A questo proposito è indispensabile riprendere l'operazione di riallineamento delle aliquote sui Cococo come prevede il decreto Damiano del 2007.

Inoltre la Giunta della Fnsi considera un segnale politico importante, nel momento in cui all'intera platea giornalistica sono richiesti tagli e sacrifici, intervenire ulteriormente sul contenimento dei costi dell'Ente, sui compensi dei suoi amministratori e sindaci.

Si ritiene infine indispensabile che l'Inpgi, di concerto con le parti sociali, nel tempo verifichi la tenuta della manovra, che è legata all'incognita della leva occupazionale: solo se ci sarà la ripresa del mercato del lavoro e se il lavoro dipendente tornerà ad essere centrale nel mondo dell'editoria, la riforma avrà pieno successo.

La Giunta ritiene necessario avviare al più presto un confronto con la controparte datoriale per definire un utilizzo più equo delle poche risorse a disposizione per gli ammortizzatori sociali, anche alla luce delle modifiche normative.

L'istituzione del contributo di solidarietà da applicare a tutte le pensioni non potrà prescindere dalla legislazione vigente e dalle sentenze in materia.

La Giunta infine dà mandato alla Segreteria di provvedere alla definizione di una data ragionevolmente ravvicinata per la convocazione del Consiglio Nazionale.

(approvato dalla Giunta Esecutiva con 10 voti a favore, 1 voto contrario e 2 astenuti e dalla Consulta delle Associazioni Regionali di Stampa con 14 voti a favore, 1 voto contrario e 2 astenuti)